



GISCEL
Gruppo di Intervento e Studio nel Campo dell'Educazione Linguistica costituito nell'ambito della Società di Linguistica Italiana

XIX Convegno nazionale Giscel
Siena 2016

L'italiano dei nuovi italiani

Comitato Scientifico: Tullio De Mauro, Monica Barni, Marina Chini, Maria G. Lo Duca, Maria Antonietta Marchese, Massimo Vedovelli

TEMARIO

Nel 2011-12 l'Istat ha svolto un'ampia indagine campionaria sulle condizioni degli immigrati in Italia. Una rilevante sezione dei questionari è stata dedicata a domande su competenze e comportamenti linguistici: identificazione e grado di persistente uso della lingua d'origine, grado di possesso dell'italiano e uso dell'italiano in diversi ambiti (famiglia, amici, lavoro, estranei) in rapporto a variabili oggettive certe (età, sesso, livello di istruzione, età di ingresso e durata della permanenza in Italia, scolarità in Italia, residenza ecc.). I risultati dell'indagine sono stati pubblicati in vari PDF tra luglio e ottobre 2014 nel sito dell'Istat <http://www.istat.it/it/archivio/129285> sotto il titolo *Diversità linguistiche tra cittadini stranieri*. Rispetto al momento in cui decidemmo di tematizzare l'argomento per il congresso Giscel del 2016 disponiamo ora di una articolata massa di informazioni di sfondo entro cui collocare ricerche e proposte di comunicazione. Più che delineare un temario abbozziamo qui di seguito un *problemario*, come si dice in spagnolo.

Si è già accennato che i dati linguistici offerti dall'Istat sono, come in analoghe indagini linguistiche dell'Istituto, fondati su autovalutazioni. Stante il rapporto diretto che possiamo avere con alunne e alunni si apre la possibilità di confrontare i dati *autovalutativi* con dati *osservativi*. Le categorizzazioni dei dati autovalutativi proposte dall'Istat trovano riscontro nell'osservazione? E, per quanto sono valide, in che misura condizionano i percorsi scolastici sotto il profilo linguistico-educativo? Sono percepibili e in che misura e in quali condizioni differenze significative di padronanza linguistica di alunni di origine straniera e di origine italiana, o fra alunni di lingua materna affine / non affine all'italiano? E ci sono interventi didattici che risultano sperimentati o sono proget-

tabili per colmare eventuali divari e per accrescere le competenze degli alunni di origine straniera?
Ha un peso e quale la pratica di un dialetto locale (dato del tutto assente nell'indagine Istat)?

La lettura diretta del rapporto Istat favorirà certamente l'individuazione ulteriore di problemi e temi di comunicazioni per il congresso di Siena, anche con proposte di integrazione metodologica, eventualmente suggerite da 'casi di studio'.